



# LE PRINCIPALI VARIABILI DEL VINO ITALIANO, IL POSIZIONAMENTO E LE POTENZIALITÀ NEI MERCATI DEL MERCOSUR E DELL'INDIA

TIZIANA SARNARI – ISMEA





# Il contesto

## Cambiamenti e opportunità nel settore vitivinicolo



Il settore vitivinicolo mondiale sta attraversando una **fase di trasformazione strutturale**, influenzata da fattori endogeni ed esogeni.



Tra le variabili **endogene**: cambiamenti nei gusti dei consumatori, maggiore attenzione alla sostenibilità e rimodulazione dell'offerta da parte delle imprese.



Tra i fattori **esogeni**: instabilità geopolitica, tensioni sui mercati internazionali e barriere commerciali che riducono competitività e scambi.



Cresce l'importanza di **enoturismo** ed **esperienze immersive** che avvicinano i consumatori al mondo del vino e ai suoi territori.



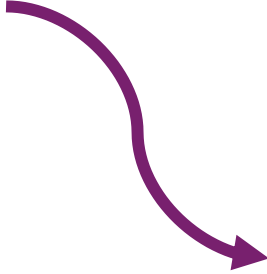
All'estero, l'Italia può sfruttare **nuove opportunità** in **mercati emergenti** come Mercosur e India, senza trascurare gli USA come mercato strategico.





## La risposta del settore italiano

L'Italia si conferma leader mondiale per produzione ed esportazioni in volume, rimodulando la propria offerta per rispondere ai cambiamenti strutturali della domanda, attraverso:

- 
- ✓ utilizzo efficace delle risorse disponibili, a partire da quelle previste dall'Intervento settoriale PSP;
  - ✓ aumento della produzione di bianchi e spumanti;
  - ✓ aumento della produzione di vini IG;
  - ✓ diversificazione delle attività anche grazie all'enoturismo;
  - ✓ adeguandosi alla richiesta di vini con minor tenore alcolico.



# L'Italia nel contesto internazionale: i primati del settore



L'Italia è da sempre uno dei principali player del settore vinicolo mondiale.

- Il 2025 ha confermato la leadership italiana nella produzione e anche le prime stime 2025 vanno in questa direzione
- Il 2025 ha confermato il primato italiano nell'export in volume così come il secondo posto in valore dietro la Francia
- Il 2025 ha confermato il terzo posto nel consumo mondiale





# Il settore vino in breve nel 2025

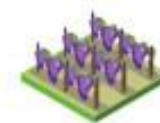
## Struttura



14 Mld di €  
**FATTURATO  
COMPLESSIVO**  
(10% del fatturato  
agroalimentare)



241 mila  
**N. IMPRESE  
VITICOLE**  
(Censimento 2020)



681 mila ha  
**LE SUPERFICI  
INVESTITE e oltre  
500 vitigni**



29 mila  
**LE AZIENDE  
VINIFICATRICI**  
>55% vino delle  
cooperative

## Offerta



44 milioni di ettoltri:  
**+1%**



56% in media **IL PESO  
DELLE IG  
CERTIFICATE SULLA  
PRODUZIONE**



523 **RICONOSCIMENTI**  
DOP e IGP



**DOP 411**  
**IGP 112**

## Domanda



36 litri  
**CONSUMI PRO CAPITE**



Nel 2025 i consumi totali  
si stimano a 21 milioni di  
ettoltri



Nel 2025 esportati 21 milioni di ettoltri  
7,8 miliardi di euro





# Evoluzione geografica del vigneto «Italia»

Variazioni delle superfici vitate per regione dall'inizio del nuovo Secolo (ha)

	2025 vs 2000	2025 vs 2015
Liguria	-66,1%	4,3%
Lazio	-59,4%	-2,7%
Basilicata	-42,8%	28,7%
Calabria	-41,0%	5,9%
Molise	-34,9%	1,5%
Campania	-31,7%	3,1%
Sicilia	-30,2%	-4,8%
Sardegna	-27,5%	4,8%
Umbria	-19,5%	-0,6%
Valle d'Aosta	-18,2%	8,8%
Puglia	-17,7%	6,1%
Emilia Romagna	-15,4%	2,1%
Marche	-14,4%	7,8%
Piemonte	-13,4%	-2,6%
Lombardia	-8,5%	-0,8%
Toscana	-5,2%	6,0%
Abruzzo	-2,9%	9,3%
Trentino Alto Adige	16,2%	5,5%
Veneto	42,2%	29,7%
Friuli Venezia Giulia	61,0%	31,8%
<b>Totale</b>	<b>-14,1%</b>	<b>6,8%</b>

I vitigni a uva da vino negli ultimi venti anni

	2005	2025	Var. % 2025 vs 2005
Sangiovese	81.703	64.277	-21%
Glera	12.043	49.784	313%
Pinot Grigio	14.863	35.359	138%
Montepulciano	43.633	31.094	-29%
Trebbiano Toscano	43.004	29.031	-32%
Chardonnay	19.207	26.835	40%
Catarratto	36.917	26.711	-28%
Merlot	28.209	24.237	-14%
Primitivo	10.449	21.672	107%
Barbera	21.485	19.758	-8%
Nero d'Avola	19.197	19.758	3%
Trebbiano Romagnolo	17.508	15.877	-9%
Moscato bianco	10.444	15.503	48%
Negramaro	17.545	11.078	-37%
Altri	350.777	290.163	-17%
<b>Totale</b>	<b>726.985</b>	<b>681.137</b>	<b>-6,3%</b>

Fonte: Elaborazioni Ismea su dati Agea

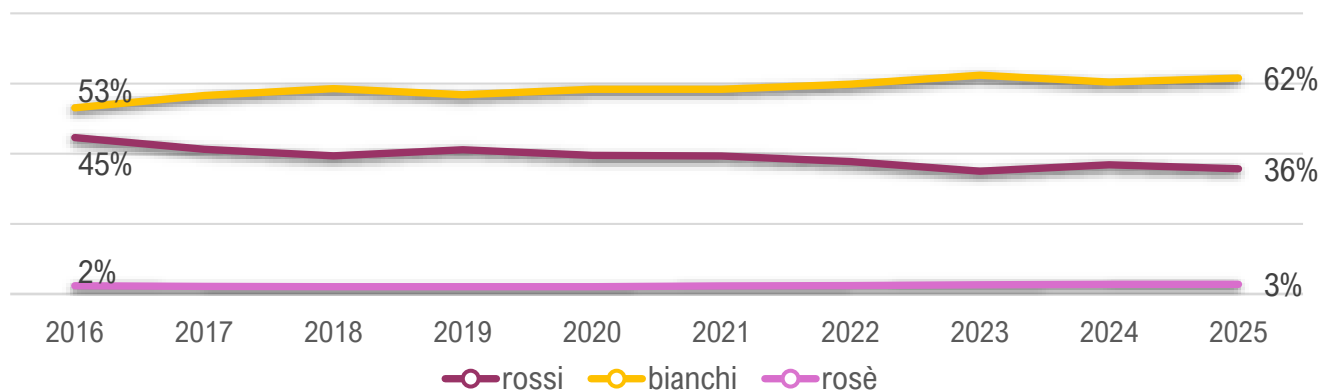
- 681.137 ettari nel 2025
- 65% a Dop; 14% a Igp e il 21% comuni e varietali
- 51,5% del totale ha usufruito della misura OCM Ristrutturazione e Riconversione (350 mila ha)
- 129 mila ettari (il 19% del totale). Decisamente sopra la media nazionale le percentuali bio di Toscana (38%), Sicilia (35%) e Puglia (21%)



# Rimodulazione della produzione italiana di vino per colore



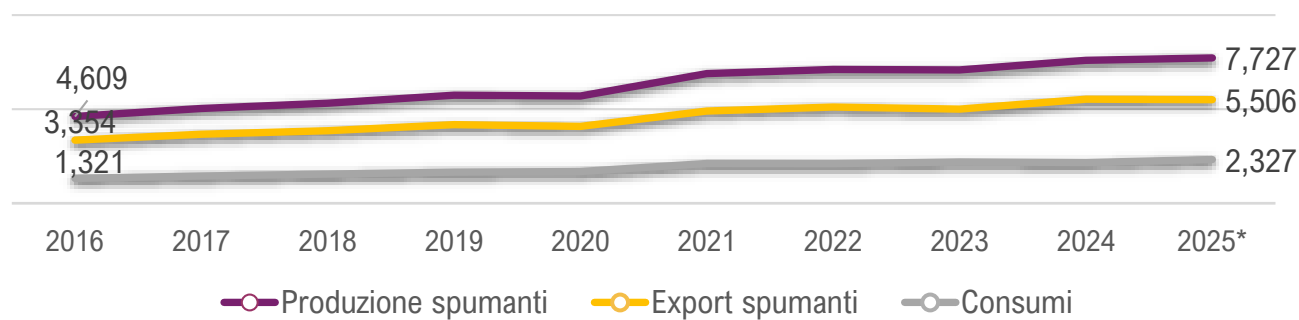
## Ripartizione della produzione italiana per colore (%)



Fonte: Elaborazioni Ismea su dati Agea e Organismi pagatori regionali

- Nell'ultimo decennio la quota produttiva dei vini bianchi è passata dal 53 al 62% sul totale
- La quota dei vini rossi si è abbassata dal 45 al 36%
- La crescita dei bianchi è anche conseguenza della forte crescita del segmento degli spumanti per i quali nel 2025 si stima (ISMEA-UIV) una produzione di 7,7 milioni di ettolitri

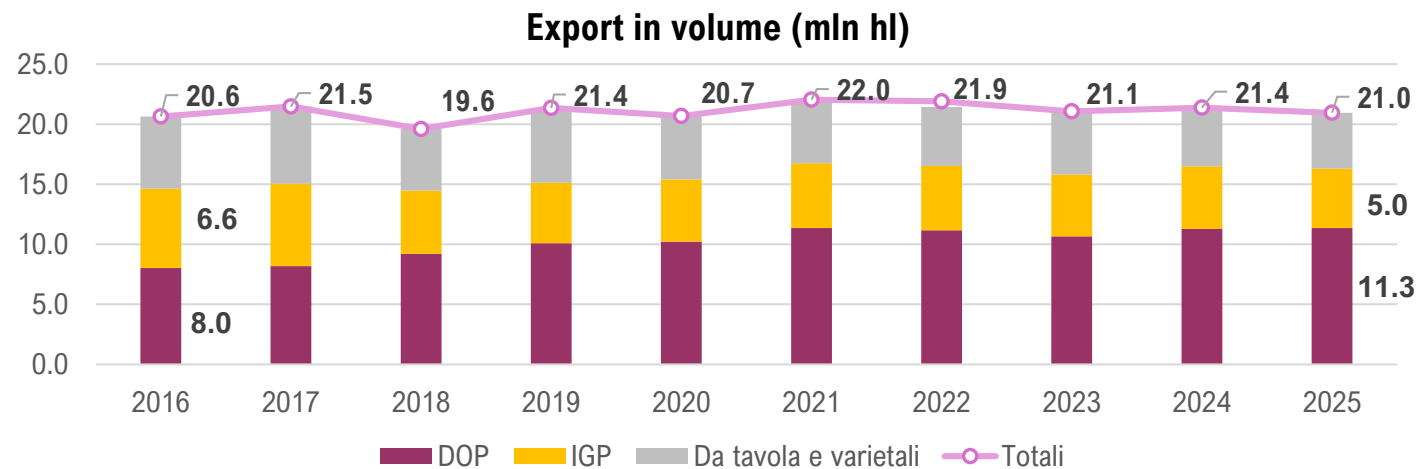
## Evoluzione delle principali variabili degli spumanti



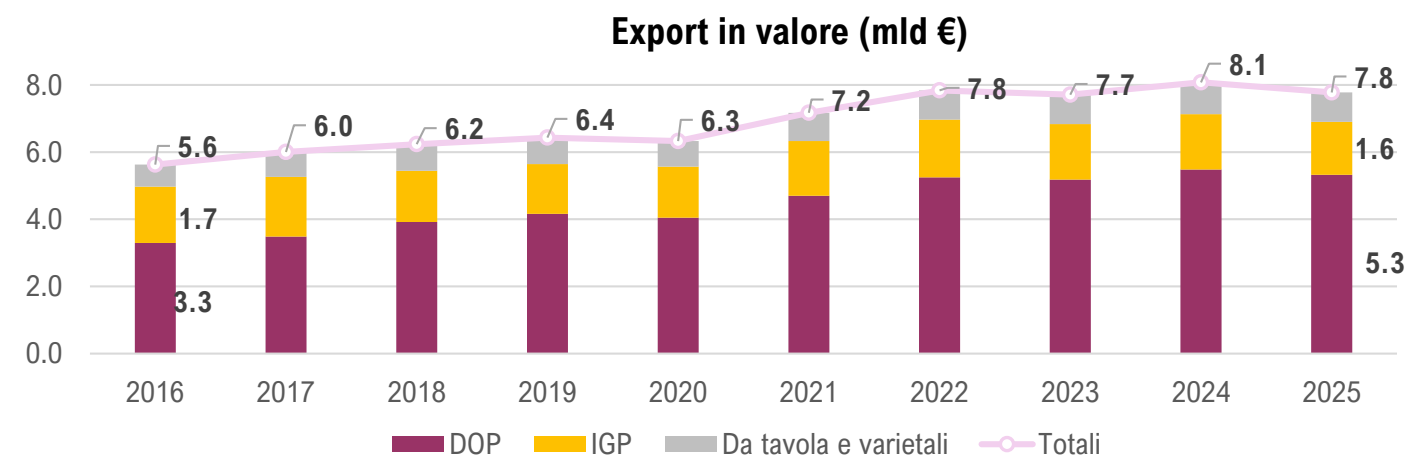
Fonte: Stima Ismea-Uiv per produzione e consumo; Istat per export



# L'evoluzione dell'export nazionale: volumi e valori



- Negli ultimi 10 anni l'export di vino è costantemente cresciuto in valore, salvo poche battute d'arresto come il 2025
- Il valore è cresciuto del 39% in dieci anni (+61% le DOP)
- Se i volumi complessivi sono restati sostanzialmente costanti, quelli delle Dop sono aumentati del 41%
- E' quindi cambiato il paniere delle esportazioni: le DOP sono passate in volume dal 38% al 54%, mentre in valore la quota è passata dal 58% al 68%



Fonte: Ismea su dati Istat





# I paesi di destinazione del vino italiano

Dati economici 2025

## 59% Extra-UE

4.588 mln €  
(-6%)

	USA	1.760 (-9%)
	GBR	817 (-4%)
	CAN	421 (-6%)
	CHE	393 (-4%)
	RUS	207 (-16%)



## 7.8 miliardi €

VALORE ALL'EXPORT


➤ -3,7 % in valore  
In lieve calo l'export

➤ 20.954 hl  
Lieve calo della quantità esportata di  
vini rispetto al 2024 (-2%)

➤ 88% DOP e IGP  
Stabile il peso in valore DOP e IGP sul  
totale export vino italiano (78% in  
volume)

## 41% UE

3.189 mln €  
(+1%)

	DEU	1.140 (+1%)
	FRA	310 (+4%)
	NLD	260 (+6%)
	BEL	217 (-6%)
	SWE	188 (+5%)



Fonte: Ismea su dati Istat





# Gli accordi e il vino

## UE-Mercosur



Nei quattro paesi del Mercosur risiedono circa 270 milioni di persone, il **3,3% della popolazione mondiale**



L'area di libero scambio complessiva coinvolge oltre **700 milioni di consumatori**



I Paesi del Mercosur rappresentano il **2% delle importazioni mondiali di vini e spumanti**, in aumento dell'**80%** nel decennio 2015-2024



Il Mercosur attualmente rappresenta lo **0,6% dell'export italiano di vini e spumanti** con dazi piuttosto alti che vanno dal 18% al 27%



Con l'accordo ci sarà **eliminazione immediata dei dazi** esistenti sulle importazioni dall'UE per gli **spumanti**, mentre per i **vini fermi e frizzanti** **eliminazione graduale** in nove tappe annuali

## UE-India



La popolazione complessiva dell'India è di circa 1,4 miliardi di persone, il **18% di quella globale**



L'area di libero scambio complessiva coinvolge circa **2 miliardi di consumatori**



L'India rappresenta lo **0,1% delle importazioni mondiali di vini e spumanti**, in aumento del **16,5%** nel decennio 2015-2024



L'India attualmente rappresenta lo **0,04% dell'export italiano di vini e spumanti**, in aumento del **60,2%** nel decennio 2016-2025.



Per l'India, pur mancando ancora molti dettagli dell'accordo, per il **vino i dazi passeranno dal 150% attuale al 75%** all'entrata in vigore dell'accordo per poi scendere fino al 30% per la fascia premium e al 20% negli altri casi





# Focus Mercosur

Vino spumante Codice: 220410					
Paese	Argentina	Brasile	Paraguay	Uruguay	Mercosur
Dazio ante accordo	35,0%	20,0%	18,0%	19,8%	23,2%*
Importazioni dall'Italia (.000 €)					
2025	96	3.406	542	13	4.057
Dazio ante accordo (.000 €)	34	681	98	3	941
Dazio post accordo	0%	0%	0%	0%	0%

- Per i vini spumanti, è prevista l'**eliminazione immediata dei dazi** sulle esportazioni verso i Paesi del Mercosur.
- Lo **Champagne DOP** e l'**Asti DOP** rientrano nella *staging category 0* (categoria di transizione 0), per cui i dazi saranno eliminati immediatamente a partire dall'entrata in vigore del presente accordo;
- Mentre per gli **altri vini spumanti** che rientrano nella **categoria di transizione "SW/12"**, scatta l'eliminazione immediata del dazio se il valore in dogana delle merci è di almeno **8\$FOB/litro**; se il valore in dogana delle merci è inferiore a questo limite, tali merci sono mantenute al livello dell'aliquota di base del dazio doganale pre-accordo per 12 anni dopo l'entrata in vigore, successivamente ai quali i dazi sono interamente soppressi.
- Attualmente, la **quota di mercato Mercosur sulle esportazioni europee ed italiane è molto limitata** (UE 0,6%; Italia 0,3%), ma le prospettive di crescita sono promettenti visto che al momento il dazio medio in vigore è molto elevato, intorno al 23%.
- Una **simulazione sul Brasile** mostra un **risparmio per l'importatore** brasiliano di **0,66 €/litro** su un prezzo medio di 4 €/litro, sufficiente a stimolare flussi aggiuntivi di domanda verso l'Europa, in particolare l'Italia.

Vino in bottiglia <2 litri Codice 220421		
Dazio ante accordo (media Mercosur)	21,20%	
Valore (.000€) 2024	37.707	
Dazio ante accordo (000 €)	7.994	
Dazi post accordo		
Anno	Soppressione progressiva dei dazi	Dazio effettivo
0	11%	19%
1	22%	17%
2	33%	14%
3	44%	12%
4	56%	9%
5	67%	7%
6	78%	5%
7	89%	2%
8	100%	0%

- Per i vini non spumanti i **dazi** previsti dai singoli quattro Paesi del Mercosur verranno **eliminati gradualmente** dalla data di entrata in vigore dell'accordo.
- I prodotti afferiscono alla categoria di soppressione progressiva "8" che prevede l'**eliminazione dei dazi in nove tappe annuali** progressive.
- La quota di mercato del Mercosur sulle esportazioni europee ed italiane è al momento molto limitata ma il dazio medio in vigore è intorno al 21%.
- Una **simulazione sul Brasile** mostra un **risparmio per l'importatore** brasiliano di **1 €/litro** su un prezzo medio di 4,70 €/litro, sufficiente a **stimolare flussi aggiuntivi** di domanda verso l'Europa, in particolare l'Italia.

Fonte: L'accordo commerciale Ue-Mercosur e l'agroalimentare italiano Ismea/Rete Pac

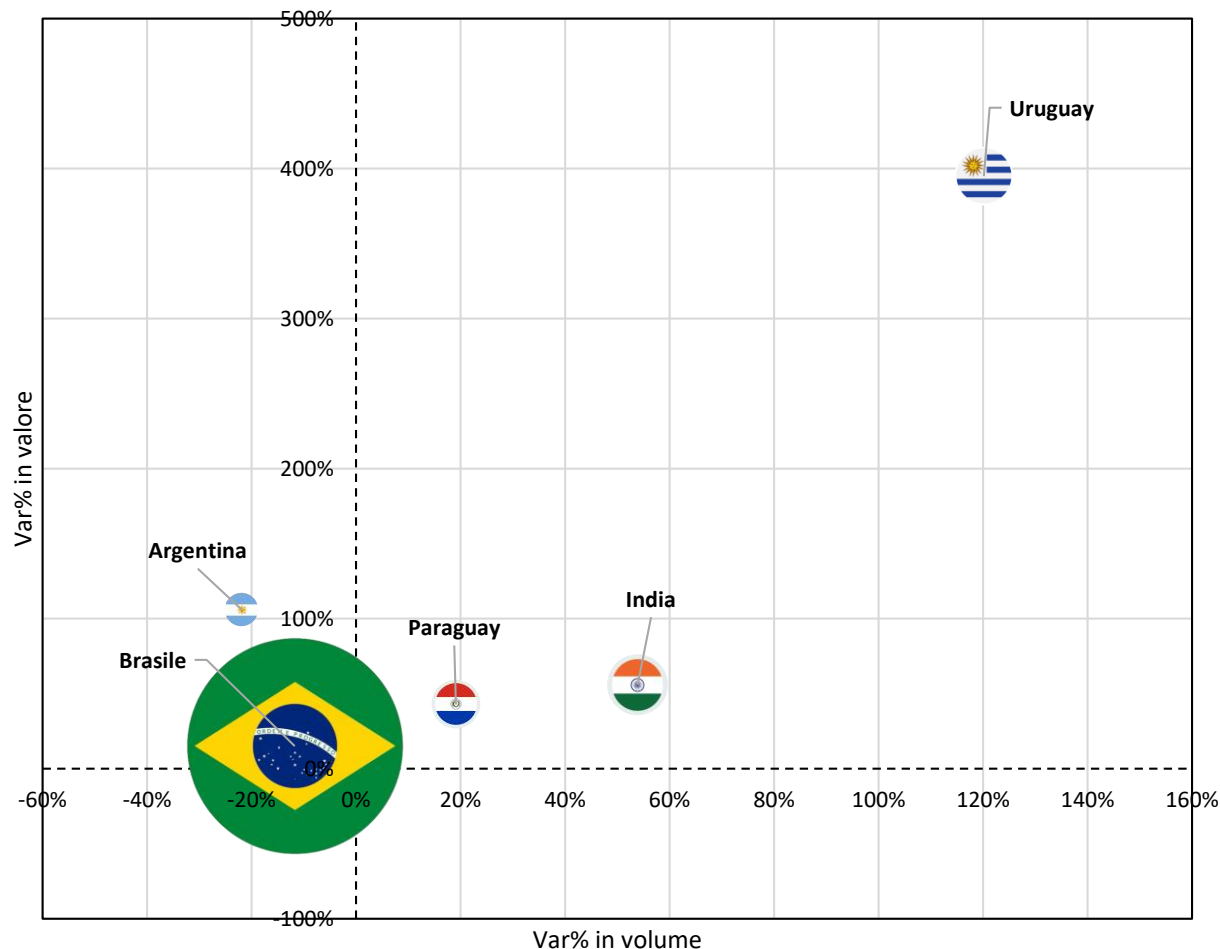
Questo documento è di proprietà dell'ISMEA che se ne riserva tutti i diritti





# Export italiano nei paesi «mercosur» e in India

L'export italiano di vino: media 2018-2020 vs media 2023-2025



I mercati oggetto dell'accordo con Mercosur e India sono mercati «emergenti» che possono rappresentare importanti destinazioni per il vino italiano tutte da costruire.

In India, attualmente l'Italia è 4° fornitore dietro Australia, Singapore (riesportatore) e Francia.

In Brasile, principale mercato del Mercosur, l'Italia è al 5° posto dietro a Cile, Argentina Portogallo e Francia

*La dimensione della bolla è data dall'ampiezza delle esportazioni in valore; Fonte: Ismea su dati Istat*





## Considerazioni conclusive



**Prospettive** dell'accordo UE-Mercosur **molto promettenti** date le **tradizioni alimentari** non lontane dalla quelle della dieta mediterranea, che insieme alla **presenza di comunità italiane** importanti potrebbero **trainare l'export** di prodotti *made in Italy* e la **valorizzazione della cucina italiana**, dal dicembre 2025 insignita del titolo di patrimonio Unesco.



**Prospettive** dell'accordo UE-India in generale **più limitate per il settore agroalimentare** date le **abitudini alimentari indiane** distanti da quelle europee per tradizione e cultura, tuttavia, alcune produzioni come **vino, pasta e olio EVO** potrebbero intercettare l'interesse e il gusto di quella quota di **popolazione indiana ad alto reddito** (modesta in percentuale, ma enorme in valore assoluto) che ama sperimentare anche il cibo internazionale, sia per la qualità, che come espressione di un determinato stile di vita.



**Prospettive** dell'accordo UE-Australia **promettenti** per **l'azzeramento dei dazi su molti prodotti tra cui i vini**, da sciogliere alcuni nodi sulla protezione delle IG. In particolare, per il **Prosecco**, l'accordo prevede un **phasing out di dieci anni** sui **vini australiani esportati**, ma i produttori locali potranno **continuare a utilizzare** la denominazione sul **mercato interno**. Per la **Grappa**, i produttori australiani **potranno ancora impiegare il termine**, a condizione di dimostrarne l'**uso nei cinque anni precedenti** l'entrata in vigore dell'accordo.





*Grazie per l'attenzione*

*Tiziana Sarnari*  
*[t.sarnari@ismaea.it](mailto:t.sarnari@ismaea.it)*  
*0685568555*



Ismea - Istituto di servizi per il mercato  
agricolo alimentare  
Viale Liegi 26, ROMA  
[www.ismea.it](http://www.ismea.it)

@ismaeaofficial

